

R

LA POLITICA

l'Unità 11

Mercoledì 13 maggio 1998

Scalfaro due giorni fa ha detto di sentirsi lontano da un appuntamento «fatto con le forze altrui»

# Il presidente critico sul Giubileo Irritazione e imbarazzo in Vaticano

Nessuna reazione ufficiale, ma tra i vescovi c'è malumore

CITTÀ DEL VATICANO. È stata una giornata movimentata quella di ieri per la Segreteria di Stato vaticana che si è preoccupata di chiedersi e di chiarire, attraverso anche contatti discreti con lo stesso Quirinale, a chi volesse alludere il presidente della Repubblica, Oscar Luigi Scalfaro, quando ha sottolineato il carattere preminentemente religioso del Giubileo, ricordando, persino, la sua lontana esperienza giovanile quando arrivò, accompagnato dai genitori, a Roma al tempo di Pio XI. Ma ogni ombra è stata fugata ed è tornato il sereno perché sembra che le dichiarazioni del presidente non toccassero la S. Sede.

Il Papa stesso, che del presidente Scalfaro ha un'alta considerazione, ha chiesto, ieri, informazioni e pareri, dopo aver guardato la rassegna stampa, a chi conosce più a fondo i meccanismi, gli aspetti organizzativi e logistici del Giubileo, sia da parte italiana che vaticana, per capire se ci fosse qualche ombra o sospetto nella gestione dei fondi pur necessari per restaurare chiese, santuari, organizzare posti di accoglienza, trasporti. Si tratta di lavori, in corso a Roma come in altre parti dell'Italia, ma in molti dei quali sono coinvolti, non soltanto i pubblici amministratori, ma anche religiosi. Basti pensare, al di là delle Basiliche patriarcali romane, a santuari ubicati nella stessa Roma come a quelli di Assisi, Loreto, Padova, Pompei, ma a molti altri sparsi nel paese per i quali, in parte, usufruiscono anche dei fondi stanziati dallo Stato italiano proprio per il Giubileo. Come è noto, c'è una Commissione mista tra lo Stato italiano e la S. Sede e, per fini di interesse comune, sono stati e sono frequenti i rapporti tra esponenti del Comitato centrale per l'Anno Santo, presieduto dal card. Roger Etchegaray e del quale è Segretario generale mons. Crescenzo Sepe, ed il Sindaco di Roma, Francesco Rutelli, come con lo stesso presidente del consiglio, Romano Prodi, e responsabili di uffici competenti per l'evento giubilare.

È noto, poi, che Giovanni Paolo II non ha cessato di ricordare, in varie circostanze, che il Giubileo, proprio per il suo carattere spirituale e di rigenerazione interiore, deve essere un'occasione importante per sviluppare il dialogo interreligioso e culturale, ma anche un momento alto di riconciliazione nazionale e internazionale. È questa, anzi, la grande novità per la quale Papa Wojtyła sta impegnando tutto se stesso, di fronte al mondo oltre che rispetto alla comunità cattolica ed a tutte le religioni. E ieri si sono tenute molte riunioni in Vaticano, a cominciare dai dicasteri più direttamente interessati all'evento giubilare.

Al. S.



La Basilica di San Pietro; in alto il Presidente della Repubblica Scalfaro



## Zanda: Scalfaro ha ragione

ROMA. «Credo che il presidente della Repubblica abbia colto nel segno. C'è una grande distanza tra la visione universale e di pace che il Papa ha del Giubileo del 2000 e le cose concrete che tra vari lacci, laccioli e ritardi si riescono a realizzare». Così il presidente dell'Agenzia per il Giubileo Luigi Zanda ha commentato le affermazioni del presidente. «Da parte mia - ha detto Zanda in una nota - penso che il modo corretto con il quale noi laici possiamo rispondere sia quello di dedicarci ancora di più agli aspetti organizzativi della preparazione del Giubileo».

## Comastri: parole benedette

ROMA. Monsignor Angelo Comastri, presidente del Comitato per l'Anno Santo della Cei, «benedice» le parole pronunciate dal presidente della Repubblica, Oscar Luigi Scalfaro. Il monito del Capo dello Stato a riscoprire lo spirito originario del Giubileo viene commentato positivamente dall'arcivescovo di Loreto che da anni, instancabilmente, ripete ai fedeli che «il Duemila è innanzitutto un momento religioso». Il presidente con il discorso di ieri dimostra di essere un buon cristiano, preoccupato soprattutto del lato spirituale».

## L'INTERVISTA

# «Giusto monito, ma accoglienza e spiritualità sono compatibili»

Parla monsignor Gioia, segretario del Consiglio Pastorale

CITTÀ DEL VATICANO. Il forte richiamo alle «origini autentiche del Giubileo», fatto dal presidente della Repubblica, Oscar Luigi Scalfaro, ha suscitato consenso ed anche riserve da parte di chi, nel mondo laico come in alcuni settori della Chiesa, tende a vederlo troppo sotto il profilo affaristico. Data l'attualità del tema, abbiamo chiesto l'opinione all'arcivescovo, mons. Francesco Gioia, Segretario del Pontificio consiglio della pastorale per i migranti e gli itineranti. Monsignor Gioia, come giudica le dichiarazioni del presidente Scalfaro? Pensa che si sia riferito soltanto a chi, nel mondo laico, vuole approfittare del Giubileo per fare speculazioni o abba alluso anche a settori della Chiesa?

«Trovo l'intervento del presidente Scalfaro, non solo corretto, ma anche di grande attualità. Il Grande Giubileo del duemila, infatti, è essenzialmente un evento spirituale e religioso, e la parte più importante del pellegrinaggio è la conversione del cuore. Si va a Roma, si va in Terra Santa o in altri luoghi santi per convertirsi. È questo andare simboleggia l'aspetto

penitenziale. Questo aspetto non è incompatibile con l'altro, relativo all'accoglienza, all'organizzazione logistica per offrire itinerari, guide, trasporti a milioni di pellegrini perché tutto questo non si fa senza denaro. Ma quello che si richiede è la correttezza nella gestione di questo denaro sia che ad usarlo siano i pubblici amministratori, sia chiesiano degli eccle-

Si va nei  
luoghi santi  
per pregare,  
meditare  
o convertirsi

siastici o dei laici cattolici. La moralità non è un patrimonio esclusivo della Chiesa. Ci sono dei laici che, pur non condividendo il messaggio cristiano, sono delle persone corrette ed altre che lo sono meno o non lo sono affatto». Evidentemente, il presidente Scalfaro avrà tenuto presente, per il suo richiamo all'aspetto spiri-

tuale, proprio questa visione del pellegrinaggio. Visto che ha ricordato l'esperienza che fece da ragazzo.

«Il Papa, nella lettera apostolica "Tertio millennio adveniente", ha invitato i cattolici, prima di tutto, a cogliere il momento giubilare per un approfondito esame di coscienza, a ripensare fino a che punto, nei loro comportamenti, siano stati coerenti con il messaggio evangelico di amore per il prossimo, di giustizia, di solidarietà. Un esame di coscienza che farebbe bene a tutti, credenti e non credenti, perché il perseguire il bene comune dovrebbe essere un dovere morale dell'intera comunità civile. Vivere, perciò, il Giubileo come un momento importante per interrogarsi e correggere i nostri errori, le nostre incoerenze, i nostri atti irrispettosi verso gli altri, credo riguardi tutti, senza escludere gli ecclesiastici che non sono esenti da peccati».

Perché il credente, l'uomo in generale cerca il pellegrinaggio?

«Il pellegrinaggio è un grande momento di riflessione se lo facciamo con senso di austerità e anche se ci prepariamo. Bisogna, perciò, distinguere tra turismo e pellegrinaggio. Il turismo è, principalmente, un'evacuazione, un modo per distrarsi ed anche per vedere cose nuove, per gustare paesaggi o luoghi mai visti. Il pellegrino, invece, è un camminare verso una meta carica di simbolismo come è l'arrivo nella Basilica di S. Pietro. I musulmani si recano alla Mecca, i seguaci dell'induismo nel Gange, i buddisti percorrono i luoghi che fanno ricordare a momenti più significativi della vita di Buddha, gli scintoisti trovano pace e pregano nel silenzio dei boschi. E direi che anche i non

credenti o indifferenti al fatto religioso possono fare il loro pellegrinaggio. La meta dei pellegrini cristiani sono i luoghi dove si è avuta una manifestazione di Dio o dei santi come dimostrano i tanti pellegrinaggi a Roma, a Pompei, a Loreto, a Padova e così via».

L'ospitalità è necessaria, purché amministrata con onestà

C'è, infatti, tutta una letteratura sui pellegrinaggi, che fa leva pro-

prio su quell'«andare» che lei poco anzi sottolineava.

«La sua domanda mi richiama alla mente quanto diceva un grande testimone della spiritualità russa, Giovanni Kronstadt, il quale, dopo essersi chiesto, «che cosa è la nostra vita», rispondeva: «Il cammino di un viandante». Il teorico dell'esperienza totale, Jack Kerouac, caro alle generazioni ed ai movimenti degli anni sessanta, con il termine "beat generation" (generazione stanca), nel senso che "la strada è la vita", con cui lo scrittore apriva il suo romanzo "On the road" del 1957. Ci sono meccanismi psicologici che spingono l'uomo a distaccarsi dalla quotidianità e ad andare, a porsi in cammino e alla ricerca di un incontro con ciò che non si conosce. È una gioia interiore e culturale avere contatti con altri popoli ed altre culture. Nel caso del credente è l'incontro con il mistero e il trascendente. Per questo sto preparando libri di preghiere e guide di Roma specifiche che preparano il pellegrino alla visita delle varie Basiliche».

Alceste Santini

## Apparizione su un lago in Garfagnana

LUCCA. La croce Latina dorata, alta circa cinque metri e larga due, sulle acque del lago di Vagli è riapparsa a distanza di un anno. La croce era leggermente spostata verso nord rispetto all'anno precedente, ma per il resto è identica a quella vista per la prima volta il 22 maggio del 1997 dopo un'eccezionale grandinata. È rimasto immutato anche l'orario della strana apparizione. ore 18,30 circa, ma è necessario che sia una bella giornata di sole e chissà quale altra condizione particolare di luce, visto che la croce non si è materializzata sulle acque tutti i giorni. «L'hanno vista in tanti ieri», dicono al bar Radicchi di Vagli Sotto

## Oltre 7.000 progetti in tutta Italia. 109 cantieri nella Capitale Lavori per 5.500 miliardi

Infrastrutture e opere per accogliere i 23 milioni di pellegrini dell'Anno Santo.

ROMA. Cantieri e opere segnano l'appuntamento con l'Anno Santo del 2000. Tanti e indispensabili per accogliere i 23 milioni di pellegrini che per devozione o per turismo faranno tappa nella Capitale, nei luoghi sacri e nelle città d'arte del nostro paese. Amministratori pubblici, governo e autorità vaticane ne sono convinti. Anche se critiche e osservazioni non mancano alla filosofia di questo Giubileo, grande evento e grande business.

Sono 7.000 i progetti da realizzare in tutta Italia all'esame della commissione nazionale per il Giubileo e 109 quelli già approvati che interessano Roma e il Lazio. Dal restauro di monumenti e chiese agli interventi per favorire la viabilità o una adeguata rete di punti di accoglienza e di ricettività, alla preparazione del personale, alla comunicazione. Anche una «rete» telematica in grado di comunicare e far comunicare tutto il mondo con la capitale della cristianità, capace di rispondere ad una domanda «turistica» straordinaria. E tutto en-

nuto fermo il tetto di 3.500 miliardi, si sono defianziati i progetti oramai irrealizzabili, come il «Sottopasso» di Castel Sant'Angelo, per attivarne di nuovi, come il potenziamento dei servizi di protezione civile e di sicurezza. L'operazione «rimodellamento» ha reso disponibili 500 miliardi e di questi 377 interessano Roma e il Lazio.

Per la Capitale le opere più significative rimangono la terza corsia della Roma-Fiumicino (finanziata per oltre 73 miliardi), la terza corsia e gli svincoli sul Gra nel tratto Pisana-Aurelia (50 miliardi), il parcheggio del Gianicolo (40 miliardi), il raddoppio della Galleria Principe Amedeo (68 miliardi), e poi interventi di restauro e di scavo ai Fori imperiali (per circa 19 miliardi) o dell'area di villa Borghese per 9,2 miliardi, per il restauro dei ponti storici della capitale sono a disposizione complessivamente, circa 40 miliardi. E anche in corso il cantiere per realizzare il «passante ferroviario dei Laghi» e il raddoppio della tratta La Storta - Cesano (costo oltre

175 miliardi). Agevolazioni finanziarie per 130 miliardi andranno per la ristrutturazione di alberghi, case di accoglienza e istituti religiosi che praticano l'accoglienza a basso costo dei pellegrini.

Tutte le opere per il Giubileo saranno «monitorate». Quelle «extra Lazio» lo saranno da chi si aggiudicherà un'apposita gara internazionale. Mentre per Roma e la regione provvederà l'Italconsult. Il generale Angioni

QUESTE LO OPERE PIÙ IMPORTANTI	
Terza corsia della Roma-Fiumicino	(oltre 73 miliardi)
La terza corsia e gli svincoli sul Gra nel tratto Pisana-Aurelia	(50 miliardi)
Il parcheggio del Gianicolo	(40 miliardi)
Il raddoppio della Galleria Principe Amedeo	(68 miliardi)
Interventi di restauro e di scavo ai Fori imperiali	(circa 19 miliardi)
Restauri nell'area Palatino	(14,7 miliardi)
Interventi nell'area di villa Borghese	(9,2 miliardi)
Restauro dei ponti storici della capitale	(circa 40 miliardi)
Il «passante ferroviario dei Laghi» e il raddoppio della tratta La Storta - Cesano	(oltre 175 miliardi)

ha avuto il compito dal commissario straordinario di gestire e coordinare il sistema dei cantieri nella Capitale.

Il Giubileo, nell'era della comunicazione globale, è già un evento planetario, per questo si sta dotando di una rete telematica e di comunicazione, che con la gestione del piano di accoglienza, è stata affidata all'«Agenzia» presieduta da Luigi Zanda.

Roberto Monteforte

## DON ZEGA

# «Anche le lesbiche nel cuore di Cristo»

ROMA. Gesù ama anche le lesbiche e anche una omosessuale può approdare «nel cuore stesso del messaggio evangelico». Lo ricorda don Leonardo Zega nella rubrica «Colloqui col padre» su «Famiglia cristiana», rispondendo a una lettrice ventenne, di famiglia cattolica. «Soltanto di recente - spiega la lettrice - ho conosciuto l'attrazione per un'altra persona che, per un tragico destino, è una donna». E racconta il disorientamento nel non sentirsi più «un angelo»: «Ma è davvero peccato quello che ho fatto?». Il sacerdote, pur ricordando alla ragazza che «accettare un legame d'amore totale fuori dal matrimonio non è comunque compatibile con ciò che ci si attende da una giovane cristiana», mostra comunque attenzione e comprensione. Don Zega consiglia alla lettrice di «far chiarezza dentro di sé» per capire se sia veramente omosessuale, ricorrendo magari anche all'aiuto di un esperto, e suggerisce di rivolgersi direttamente a Gesù per capire se ciò che ha fatto è veramente peccato. Il sacerdote indica anche le parole precise da rivolgere a Cristo: «Signore, doversi giungere alla conclusione che la mia scelta d'amore è caduta su una donna, non in forza delle circostanze, ma per una predisposizione naturale, sarei ancora, per te, quella persona preziosa che finora ho ritenuto di essere?». «Se riuscirà malgrado tutto, i sensi di colpa e la condanna sociale, a darsi una risposta positiva, vorrà dire che, pur attraverso il percorso tortuoso e pieno di insidie che le è toccato in sorte, è approdata nel cuore stesso del messaggio evangelico». Nella rubrica, don Zega affianca alla lettera della ragazza quella di uno psicologo 27enne che nota il contrasto tra l'insegnamento della Chiesa, secondo cui la sessualità è una cosa positiva, con il fatto che i preti rimangono celibi. «Il sesso - risponde don Zega - è dono di Dio, buono in se stesso e nelle sue finalità. Se preti e suore scelgono il celibato, lo fanno in piena libertà e per un motivo superiore».

## Accoglienza Alberghi per i poveri

ROMA. È stato pubblicato sul bollettino ufficiale della Regione Lazio del 9 maggio il nuovo avviso per gli incentivi all'iniziativa privata destinata all'accoglienza dei pellegrini in condizioni disagiate. Lo ha reso con un comunicato la Giunta regionale. Si tratta di uno stanziamento di quasi sette miliardi per la ristrutturazione di immobili che, dopo il Giubileo, dovranno essere destinati ad attività sociali per almeno dieci anni. I beneficiari del finanziamento sono gli enti religiosi e privati costituiti da almeno due anni e iscritti agli albi regionali. Le spese ammissibili al finanziamento riguardano il costo delle opere, degli arredi, della progettazione. Il finanziamento, erogato in forma di incentivo, coprirà fino ad un massimo di 700 milioni per progetto. «Con questa iniziativa - ha commentato l'assessore alle politiche per la qualità della vita Matteo Amati - si favorirà, insieme ad un recupero del patrimonio l'accoglienza di quei pellegrini in condizioni economiche svantaggiate».